



ORE 12

Anno XXV - Numero 262 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

I numeri della Cgia registrano il sorpasso dei trattamenti pensionistici rispetto ai lavoratori attivi Sud, record di pensioni



Se a livello nazionale il rapporto ormai è di uno a uno, nel Mezzogiorno, invece, il sorpasso è già avvenuto; stiamo parlando del confronto tra il numero delle pensioni erogate e quello degli occupati. Se in Italia il primo è pari a 22.772.000 e il secondo ammonta a 23.099.000, nelle regioni del Sud e delle Isole le pensioni pagate ai cittadini sono 7.209.000, mentre gli addetti sono 6.115.000. Un risultato preoccupante che dimostra con tutta la sua evidenza gli effetti provocati in questi ultimi decenni da tre fenomeni strettamente correlati fra di loro: la denatalità, l'invecchiamento della popolazione e la presenza dei lavoratori irregolari. La combinazione di questi fattori sta riducendo progressivamente il numero dei contribuenti attivi e, conseguentemente, ingrossando la fila dei percettori di welfare. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Servizio all'interno



In 15 anni abbiamo perso 100 mln di alberi da frutta

Coldiretti: "La scomparsa riguarda tutte le principali produzioni: mele, pesche, albicocche, uva da tavola e ciliegie"



Addio a oltre 100 milioni di piante di frutta fresca in Italia negli ultimi quindici anni con la scomparsa che riguarda tutte le principali produzioni, dalle mele alle pere, dalle pesche alle albicocche, dall'uva da tavola alle ciliegie, dalle arance alle clementine mentre in controtendenza tengono solo il cedro e il bergamotto. E' quanto emerge dall'analisi presentata in occasione

della giornata nazionale degli alberi che si festeggia il 21 novembre per valorizzare il patrimonio arboreo italiano. Una vera e propria strage che - sottolinea la Coldiretti - sta provocando la desertificazione dei territori nelle regioni italiane con drammatici effetti sui consumi nazionali e sul clima, l'ambiente, il paesaggio e la salute degli italiani.

Servizio all'interno



La classica settimana bianca è sempre più un salasso per gli appassionati della neve, a causa della valanga di rincari che si è abbattuta su tutto il comparto della montagna. La denuncia, in occasione della partenza della stagione invernale, arriva da Assoutenti, che anche quest'anno ha realizzato un report per analizzare i costi dei servizi sciistici e le spese che attendono le famiglie, un giro d'affari quello delle vacanze sulla neve che lo scorso anno in Italia si è attestato a quota 9,6 miliardi di euro. I prezzi di skipass, alloggi, ristoranti e servizi vari continuano a salire, e anche per la stagione 2023/2024 si registrano sensibili rincari - spiega Assoutenti - Le tariffe degli skipass, dopo gli aumenti dello scorso anno legati al caro-energia, crescono senza sosta: per il Dolomiti Superski il biglietto giornaliero sale del +8,1% rispetto allo scorso anno, +7,8% a La Thuile, +6,5% a Courmayeur, +7,7% a Bormio e +7,6% a Livigno. In crescita anche gli abbonamenti stagionali: dal +3,9% del comprensorio Dolomiti Superski al +6,5% per gli impianti della Valle d'Aosta.

Servizio all'interno



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

la morte di Giulia

Le scuse che lo Stato deve a Giulia Cecchettin

di Fabiana D'Eramo

Stavolta per la politica non c'è compito da risolvere, se si può, con la retorica, la propaganda e l'indignazione. Stavolta la sorella dell'ennesima donna uccisa da un uomo – una ogni tre giorni – non si ritrova ad essere sopraffatta dall'orrore, e le parole di circostanza non le vengono, le restano dentro col loro peso crudele. Quello che invece riesce a dire Elena Cecchettin, sorella di Giulia, con estrema lucidità e coraggio, mette sotto attacco tutta la politica: “Il femminicidio è un omicidio di Stato. Perché lo Stato non ci tutela, perché non ci protegge”. L'accusa è bruciante, come le fiamme accese durante la fiaccolata organizzata per le strade di Vigonovo, nel Veneziano, il paese dove viveva la ventiduenne uccisa dall'ex fidanzato. Ragione per cui chi risponde, la politica, si trova in difficoltà. Come commentare, una volta chiamati in causa, le venti coltellate – in testa, sul collo, sulle mani, sulle braccia – e le probabili urla, gemitii, ran-

toli, invocazioni, pianti, e il silenzio alla fine, il silenzio terribile di quando l'irreparabile è compiuto, e la caduta di cinquanta metri, tra alberi e vegetazione, il tonfo nel canalone? Come commentare e come scagionarsi, come dire che si è fatto il possibile per evitarlo, quando non si è fatto? “Nulla di tutto quello che è stato messo in campo per fermare la violenza contro le donne sarà utile se non saremo in grado di affermare una grande verità: l'amore vero non uccide”. Queste le parole, gonfie di retorica, del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. È davvero così? L'amore vero non fa male, non controlla e non limita, non sminuisce e non offende, non umilia e non fa in pezzi, ma davvero l'inefficacia delle misure messe in campo per fermare la violenza sulle donne dipende dalla sola assenza di tale consapevolezza? Nell'analisi presentata da ActionAid, organizzazione indipendente impegnata in progetti a sostegno dei diritti fondamentali, emerge che in dieci anni le risorse complessive dedicate



alla lotta contro la violenza di genere sono, sì, aumentate del 156%, ma ciò si accompagna a una drastica diminuzione delle risorse destinate alla prevenzione, fondamentale per incidere in maniera profonda sulla cultura di prevaricazione e di disparità che è alla base della nascita delle dinamiche di violenza. Con le misure finanziate che si concentrano solo sull'intervento al momento in cui la violenza è già avvenuta, tralasciando tutto ciò che può essere fatto prima, non cala infatti il numero dei femminicidi.

La premier ha tuttavia assicurato che “è già stato approvato all'unanimità dalla Camera, e mercoledì prossimo sarà in aula al Senato, il disegno di legge per il rafforzamento delle misure di tutela delle donne in pericolo grazie a una maggiore prevenzione – ammonimento, braccialetto elettronico, distanza minima di avvicinamento”, a cui dovrebbe aggiungersi anche una “campagna di sensibilizzazione nelle scuole”, che non esiste ancora, ma dovrebbe esser “pronta”.

“Perché sia fatta davvero giustizia, per Giulia Cecchettin e per tutte le altre donne uccise dalla violenza maschile, non bastano il dolore e l'indignazione”, conviene Elly Schlein. La segretaria del Partito Democratico si allinea al messaggio di Elena Cecchettin: Filippo Turetta non è mostro, non è eccezione, non è fuori dai margini di ciò che la nostra società ritiene accettabile, “è figlio sano del patriarcato”. Aggiunge, Schlein, che “non basterà mai aumentare solo leggi e punizioni che inter-

vengono dopo le violenze già compiute: serve l'educazione, serve la consapevolezza”. A Meloni tende la mano: “lasciamo da parte lo scontro politico, approviamo subito in Parlamento una legge che introduca l'educazione al rispetto e all'affettività in tutte le scuole d'Italia”. Serve educazione perché la violenza maschile è un fenomeno strutturale. Giulia Cecchettin è la 103esima donna uccisa in Italia nel 2023 e la 53esima vittima per mano del proprio partner o ex. Secondo l'Istat, più del 96% degli atti violenti sono compiuti da uomini. Per Giulia Blasi, scrittrice e giornalista specializzata in temi relativi alla condizione femminile e al femminicidio, è tuttavia indispensabile non commettere l'errore molto frequente di pensare che la violenza maschile sia inevitabile e legata a supposte caratteristiche biologiche che rendono gli uomini, per natura, più violenti. Un'operazione di smantellamento degli assetti psicologici e sociali che rafforzano la discriminazione di genere e la sopraffazione, fisica e mentale, dell'uomo sulla donna, è possibile. Ma richiede tempo, fondi, esempio, e intenzione concreta e non propagandistica da parte delle istituzioni. Un altro errore che commettiamo spesso, secondo Blasi, è quello di mettere sullo stesso piano il desiderio, l'impulso sessuale, e la violenza sulle donne. Figlia di questa uniformazione è la proposta della Lega di ricorrere alla castrazione chimica. Togliere la funzionalità sessuale all'uomo non gli impedisce di agire una sopraffazione sulla donna, ma anche in questo caso, Matteo Salvini ha riproposto il proprio cavallo di battaglia, da accompagnare al carcere a vita e al lavoro obbligatorio.

Il primo post social che il leader leghista ha dedicato alla notizia dell'arresto dell'assassino in Germania si serve del periodo ipotetico: “se colpevole”. Se colpevole – scrive Salvini, con una cautela che non gli è mai

appartenuta, quando circolava già il video dove Turetta rincorre Giulia Cecchettin, la colpisce con violenza, la fa cadere, e poi la carica, sanguinante, sulla sua auto – ecco, se colpevole, dice Salvini, in quella eventualità, allora nessuno sconto di pena. In un secondo post si contraddice: “La colpevolezza di Filippo pare evidente a me e a tutti”, e ribadisce che alla violenza, a quanto pare, non c'è soluzione. Ci limiteremo a punirla. Una punizione, quella della castrazione chimica, che non solo pare molto lontana dall'approccio educativo su cui dice di stare lavorando il resto del governo, ma che rappresenta una violazione dell'integrità fisica di una persona e si vuole farla passare come accettabile in uno stato di diritto. A questo risponde il coordinatore e Portavoce bolognese di Più Europa, Alessio Zini: “Queste proposte populiste non ci interessano, non sono rilevanti, e non avranno effetti concreti. Avete definito in parlamento l'educazione affettiva e sessuale una “nefandezza”. Educare è una nefandezza, castrare è una proposta. Siete impresentabili e una zavorra per il miglioramento di questo Paese.” Ancora paralizzati e increduli, ci tornano in mente le parole di Elena Cecchettin: lo Stato non ci tutela, lo Stato non ci protegge. Questo è lo Stato. Lo Stato che piange, che dice di dover fare, e non fa, di dover lottare, e non lotta, per l'emancipazione, la libertà, l'uguaglianza, e non pronuncia il nome per intero di una donna nemmeno quando deve farne il necrologio. Perché nei commenti che abbiamo sentito in questi giorni, nei post social dei politici, addirittura nei resoconti dei media, Giulia è soltanto Giulia, mentre al suo assassino si concede la dignità dell'esser chiamato per nome e cognome. Invece lei era Giulia Cecchettin, stava per laurearsi in ingegneria biomedica e voleva frequentare una scuola di disegno ed è stata uccisa.

Roberta Bruzzone: “Un assedio non è amore Giulia uccisa per la laurea, non per la fine della storia”

“Il problema di Giulia è che non riusciva a liberarsi di lui, lui voleva fare tutto con lei, la palestra, l'università, i viaggi, gli amici, Giulia non riusciva a liberarsi di Filippo, lo aveva lasciato ma ce l'aveva davanti sempre. Era un assedio non un amore. Il problema è che molte ragazze, di tutte le età, sono state educate a considerare questa forma invasiva, eccessiva, come un segnale di interesse e invece non lo è, è un segnale di disagio psicologico grave e dovete andarsene, non c'è un'altra strada”. A parlare così è la criminologa Roberta Bruzzone, che ieri durante la trasmissione Domenica In ha dato la sua lettura del rapporto tra Giulia Cecchettin e Filippo Turetta, che l'ha uccisa. Secondo la criminologa, però, a far scattare il delitto non è stata la fine della storia tra i due (che risale ad agosto) ma proprio la laurea. Dice infatti: “Questo omicidio nasce non dalla fine della relazione, toglietelo dalla testa, il problema era che lei si laureava, da lì a qualche giorno, in una festa tra l'altro dove lui aveva voluto decidere tutto perché in qualche modo il protagonista doveva essere lui, e a quel punto è scattata una dimensione competitiva, lui si è sentito inadeguato pubblicamente, perché quello era un traguardo pubblico, è quello che lui non le ha perdonato”.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

I numeri della Cgia registrano il sorpasso dei trattamenti pensionistici rispetto ai lavoratori attivi

Sud, record di pensioni

Se a livello nazionale il rapporto ormai è di uno a uno, nel Mezzogiorno, invece, il sorpasso è già avvenuto; stiamo parlando del confronto tra il numero delle pensioni erogate è quello degli occupati. Se in Italia il primo è pari a 22.772.000 e il secondo ammonta a 23.099.000, nelle regioni del Sud e delle Isole le pensioni pagate ai cittadini sono 7.209.000, mentre gli addetti sono 6.115.000. Un risultato preoccupante che dimostra con tutta la sua evidenza gli effetti provocati in questi ultimi decenni da tre fenomeni strettamente correlati fra di loro: la denatalità, l'invecchiamento della popolazione e la presenza dei lavoratori irregolari. La combinazione di questi fattori sta riducendo progressivamente il numero dei contribuenti attivi e, conseguentemente, ingrossando la fila dei percettori di welfare. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

• *Come riequilibrare il sistema?*

Soluzioni miracoliche non ce ne sono e ancorché fossero disponibili i risultati li avremmo non prima di 20-25 anni. Tuttavia, con sempre meno giovani e sempre più pensionati il trend può essere invertito in tempi medio-lunghi solo allargando la base occupazionale. Come? Innanzitutto portando a galla una buona parte dei lavoratori "invisibili" presenti nel Paese. Stiamo parlando di coloro che svolgono un'attività in nero che, secondo l'Istat, ammontano a circa 3 milioni di persone che ogni giorno si recano nei campi, nelle fabbriche e nelle abitazioni degli italiani a svolgere la propria attività lavorativa irregolare. E' altresì necessario incentivare ulteriormente l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, visto che siamo fanalino di coda in Europa per il tasso di occupazione femminile (pari al 50 per cento circa). Inoltre, bisogna rafforzare le politiche che incentivano la crescita demografica (aiuti alle giovani mamme,



alle famiglie, ai minori, etc.) e allungare la vita lavorativa delle persone (almeno delle persone che svolgono un'attività impiegatizia o intellettuale). Da ultimo è necessario innalzare il livello di istruzione della forza lavoro che in Italia è ancora tra i più bassi di tutta l'UE. Se non faremo tutto ciò in tempi relativamente brevi, fra qualche decennio la sanità e la previdenza rischiano di implodere.

• *Entro 2027 dovremo "sostituire" quasi 3 milioni di addetti* Purtroppo, non c'è molto tempo; dalla lettura delle statistiche demografiche/occupazionali emergono tendenze molto preoccupanti. Tra il 2023 e il 2027, ad esempio, il mercato del lavoro italiano richiederà poco meno di tre milioni di addetti in sostituzione delle persone destinate ad andare in pensione. Insomma, nei prossimi 5 anni quasi il 12 per cento degli italiani lascerà definitivamente il posto di lavoro per aver raggiunto il limite di età. Da sempre meno giovani destinati a entrare nel mercato del lavoro, "sostituire" una buona parte di chi scivolerà verso la quiescenza diventerà un grosso problema per tanti imprenditori. Ricordiamo che negli ultimi 5 anni la popolazione italiana in età lavorativa (15-64 anni) è scesa di oltre 755 mila unità e solo nel 2022 la contrazione è stata pari a 133 mila.

• *Con più anziani sono a rischio l'immobiliare, i trasporti e la moda*

Un Paese che registra una popolazione sempre più anziana potrebbe avere nei prossimi decenni seri problemi a far quadrare i conti pubblici; in particolar modo a causa del-

l'aumento della spesa sanitaria, pensionistica, farmaceutica e di assistenza alle persone. Va altresì segnalato che con una presenza di over 65 molto diffusa, alcuni importanti settori economici potrebbero subire dei contraccolpi negativi. Con una propensione alla spesa molto più contenuta della popolazione giovane, una società costituita prevalentemente da anziani rischia di ridimensionare il giro d'affari del mercato immobiliare, dei trasporti, della moda e del settore ricettivo (HoReCa). Per contro, invece, le banche potrebbero contare su alcuni effetti positivi; con una maggiore predisposizione al risparmio, le persone più anziane dovrebbero aumentare la dimensione economica dei propri depositi, facendo così "felici" molti istituti di credito.

• *Milano, Roma Brescia le realtà più virtuose. Messina, Napoli e Lecce, invece, le più squilibrate*

A livello provinciale nel 2022 la realtà territoriale più virtuosa d'Italia è stata Milano (saldo dato dalla differenza tra il numero delle pensioni e gli occupati uguale a +342 mila). Seguono Roma (+326 mila), Brescia (+107 mila), Bergamo (+90 mila), Bolzano (+87 mila), Verona (+86 mila) e Firenze (+77 mila). Male, come richiamato più sopra, i risultati delle province del Mezzogiorno. Tra tutte, solo Cagliari (+10 mila) e Ragusa (+9 mila), presentano un saldo positivo. Le situazioni più squilibrate, invece, riguardano Palermo (-74 mila), Reggio Calabria (-85 mila), Messina (-87 mila), Napoli (-92 mila) e Lecce (-97 mila).

Manovra, le perplessità dell'Ugl:

"Luci e ombre" Capone: "Bene il taglio del cuneo"

Per il leader dell'UGL Paolo Capone, quella varata dal Governo attesa ora all'esame delle Camere è una manovra "luci e ombre". Ne ha parlato durante un incontro a Roma - dal titolo 'Disegno di Legge di Bilancio 2024. Luci e ombre di una Manovra con un forte impatto sociale' - a cui hanno preso parte tra gli altri anche Luigi Ulgiati, vicesegretario Generale dell'UGL, e Fiovo Bitti, Consigliere CNEL. Nel dettaglio, secondo Capone, "è apprezzabile il taglio del cuneo contributivo mentre sul capitolo pensioni occorre puntare su Quota 41". In occasione dell'incontro romano, il segretario Ugl ha anche illustrato alcune proposte del sindacato: "L'impianto del Disegno di Legge di Bilancio approvato dal Consiglio dei Ministri e all'esame del Senato ha detto: appare nel suo complesso condivisibile. Le misure previste, infatti, avranno un impatto sociale particolarmente significativo contribuendo al rafforzamento del potere d'acquisto dei lavoratori minacciato dall'aumento dell'inflazione. In tal senso, è apprezzabile il taglio del cuneo contributivo pari al 7% per i redditi da lavoro dipendente fino a 25mila euro e del 6% per i redditi fino a 35mila euro. Importante anche la conferma della detassazione agevolata sugli accordi collettivi di produttività, con aliquota al 5%, la detassazione dei fringe benefits fino a 2mila euro per lavoratori con figli, il rinnovo dei contratti collettivi delle amministrazioni statali e del Servizio sanitario e la conferma per le garanzie sui mutui prima casa". Sul versante del welfare, per il segretario dell'UGL, rileva il rifinanziamento della Carta acquisti solidale 'Dedicata a te' per le famiglie in forti difficoltà economiche con almeno tre componenti, per la quale è previsto uno stanziamento di 600 milioni di



euro, l'aumento del bonus asilo nido fino a 2.100 euro dopo il secondo figlio, i 280 milioni di euro destinati agli ammortizzatori sociali, il rafforzamento del bonus sociale elettrico e i 50 milioni di euro sul fondo per le derivate alimentari. Fondamentale- secondo Capone- la previsione di risorse aggiuntive sul fondo per il fabbisogno standard del Servizio sanitario nazionale pari a 3 miliardi di euro per il 2024, come, peraltro, lo stanziamento di 11.630 miliardi di euro nel periodo 2024-2032 per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina". Infine, per quanto riguarda il capitolo pensioni, il leader UGL sottolinea alcune criticità: "Appare certamente più complicata l'uscita anticipata con la proroga di Quota 103 e la previsione della finestra di sette mesi per il lavoro privato e nove mesi per il pubblico, nonché l'aumento a 5 mesi di attesa per l'Ape sociale, fino ad un anno in più per Opzione donna. Occorre, pertanto, avviare una riforma coraggiosa del sistema previdenziale fondata su criteri di equità e sulla salvaguardia dei diritti acquisiti dai lavoratori. In tale prospettiva, è importante l'impegno ribadito dal sottosegretario al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Claudio Durigon, alla realizzazione di Quota 41 e al superamento della riforma Fornero, nell'ottica di garantire la flessibilità in uscita e il turnover generazionale".

Dire

Economia&Lavoro

Prezzi, Assoutenti: settimana bianca sempre più cara

Per skipass aumenti fino al +22% in due anni. Rincarano anche le strutture ricettive Giro d'affari da 9,6 miliardi di euro

La classica settimana bianca è sempre più un salasso per gli appassionati della neve, a causa della valanga di rincari che si è abbattuta su tutto il comparto della montagna. La denuncia, in occasione della partenza della stagione invernale, arriva da Assoutenti, che anche quest'anno ha realizzato un report per analizzare i costi dei servizi sciistici e le spese che attendono le famiglie, un giro d'affari quello delle vacanze sulla neve che lo scorso anno in Italia si è attestato a quota 9,6 miliardi di euro.

I prezzi di skipass, alloggi, ristoranti e servizi vari continuano a salire, e anche per la stagione 2023/2024 si registrano sensibili rincari – spiega Assoutenti – Le tariffe degli skipass, dopo gli aumenti dello scorso anno legati al caro-energia, crescono senza sosta: per il Dolomiti Superski il biglietto giornaliero sale del +8,1% rispetto allo scorso anno, +7,8% a La Thuile, +6,5% a Courmayeur, +7,7% a Bormio e +7,6% a Livigno. In crescita anche gli abbonamenti stagionali: dal +3,9% del comprensorio Dolomiti Superski al +6,5% per gli impianti della Valle d'Aosta.

Ma se si confrontano le tariffe odierne con quelle in vigore nel 2021, si scopre che per il biglietto giornaliero gli aumenti dello skipass raggiungono addirittura il +22,1% a Livigno (da 52 euro a 63,50 euro), +21,7% a Bormio (da 46 a 56 euro), +19,4% sulle Dolomiti (da 67 a 80 euro), +16% a Courmayeur (da 56 a 65 euro) – denuncia Assoutenti.

L'associazione ha poi preso in esame i costi delle strutture ricettive per un soggiorno di una settimana nelle più rinomate località sciistiche italiane. Qui gli aumenti rispetto allo scorso anno sono nell'ordine del +10%, con i listini di alberghi e chalet che riservano molte sorprese: ad esempio per una camera dop-



pia dal 30 dicembre 2023 al 6 gennaio 2024 (7 notti), prenotando oggi attraverso i siti specializzati, si spendono da 1.711 a 15.750 euro a Courmayeur, da 1.726 a 11.899 euro a Livigno, ma si può arrivare a 41.497 euro a settimana a Cortina d'Ampezzo e addirittura al record di 58.475 euro per un soggiorno di sette notti presso uno chalet di lusso a Ortisei!

Considerando le spese per skipass, alloggi, ristoranti e servizi in loco, esclusi i trasporti, per la settimana bianca la spesa nella stagione invernale 2023/2024 sarà compresa in media tra i 1.500 e i 1.750 euro procapite, con un incremento medio del +8% sul 2022- calcola Assoutenti. “Lo scorso anno gli

operatori sciistici hanno fatto leva sul caro-energia per giustificare i forti rincari di tutti i servizi legati alla montagna, un alibi che quest'anno, con le bollette in forte discesa e l'inflazione ridimensionata, decisamente non regge – attacca il presidente Furio Truzzi – Le tariffe sarebbero dovute scendere in tutti i comparti legati alla montagna, ma così non è stato, e anzi il trend al rialzo è proseguito senza sosta. Un danno per il turismo e per milioni di cittadini, con una fetta sempre più ampia di popolazione che, non potendosi permettere le tariffe folli di skipass e alberghi, sarà costretta a rinunciare alle vacanze sulla neve o ridurre sensibilmente i giorni di villeggiatura”.

Mes e patto di stabilità, parte la contesa parlamentare

di Viola Scipioni

Da mercoledì 22 novembre 2023 sarà possibile, in Parlamento, discutere riguardo al Meccanismo europeo di stabilità (Mes). A giugno, la Camera dei deputati aveva approvato la richiesta di rinviare la discussione e il Presidente del Consiglio Meloni, dopo il vertice a Palazzo Chigi del 14 novembre 2023, ha affermato di voler tenere ancora fermo il Mes almeno fino all'approvazione del nuovo Patto di stabilità, definendo questa logica come “strategia complessiva”. Me-

loni e Giorgetti, inoltre, hanno chiesto di non tornare alle regole del bilancio prima della pandemia di Covid-19 e, soprattutto, vogliono che si tenga conto degli “obiettivi di crescita” che il proprio governo sta mandando avanti da più di un anno. Probabilmente, si voterà in Parlamento solo dopo l'8 dicembre, con la riunione Ecofin, quando Giorgetti potrebbe confermare l'intenzione di convocare una riunione straordinaria dei ministri dell'Economia e Finanza degli Stati dell'Unione europea. Un voto, quindi, che potrebbe arrivare anche il 31

dicembre, dato il fitto calendario parlamentare. Gli altri governi dell'Unione guardano negativamente la scelta della premier, soprattutto perché questo progetto di Meloni blocca a tutti gli Stati europei di ricorrere al Mes in caso di crisi finanziarie. Se per il momento, quindi, c'è ancora il “no” da parte di FdI e Lega, diversamente è il caso di FI, incline molto di più a votare “sì”. Nonostante ciò, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani rispetta la decisione presa da Palazzo Chigi, seguendo la linea dei colleghi riguardo la strategia sul Patto di stabilità.

Unione Europea e legge sulla salute del suolo, Cia agricoltori la promuove, ma chiede più contrasto al depauperamento



Cia-Agricoltori Italiani, fin dalla sua pubblicazione del 15 luglio, ha accolto con favore la direttiva della Commissione sul monitoraggio e la resilienza del suolo, arrivata dopo molti anni di attesa, ma ritiene che il testo abbia bisogno di ulteriori modifiche per essere considerato del tutto soddisfacente, soprattutto nel contrasto al depauperamento dei terreni fertili e dei servizi ecosistemici che questi forniscono. La direttiva è, infatti, attualmente carente nelle azioni concrete mirate al contrasto dell'impermeabilizzazione del suolo e non prevede l'obiettivo per gli Stati membri di consumo netto di suolo pari a zero entro il 2050.

Secondo Cia, la corretta gestione del suolo -la risorsa più

limitata di cui disponiamo- è una sfida che non può più essere elusa, anche per il fondamentale contributo alla battaglia contro gli effetti del climate change. Sono stati questi i temi cardine della discussione che si è tenuta a Bruxelles nell'ambito dell'audizione pubblica organizzata dai relatori della Commissione Ambiente del Parlamento Ue, alla quale ha partecipato per Cia il vicepresidente nazionale, Matteo Bartolini.

Se per Cia è positiva una legge che abbia per obiettivo una gestione sostenibile del suolo europeo, che è alla base della produzione agricola e della capacità degli agricoltori di ricavare reddito, è ora necessario un confronto con tutti gli stakeholder per apportare le giuste migliorie, tenendo conto delle conseguenze delle azioni messe in campo in ogni comparto. In particolare, è indispensabile che la legge non comporti ulteriori oneri amministrativi per le imprese agricole e non abbia implicazioni negative sulla produzione agricola e sulla sostenibilità finanziaria e sociale delle aziende.

Allo stesso tempo, si ritiene che debba essere complementare con la Politica Agricola Comune, che già contiene ampiamente il principio di gestione sostenibile del suolo. Cia rileva, infine, che debbano essere modificati i criteri di certificazione di salute del suolo, attualmente troppo selettivi e penalizzanti, che non riflettono la complessità delle realtà agronomiche dei diversi territori Ue.

Processi digitali nel largo consumo

Il sistema cresce ma con resistenze

La digitalizzazione nel settore del largo consumo è un elemento sempre più strategico per la crescita efficiente del comparto. In questo ambito l'Edi, ovvero lo scambio elettronico dei dati nel ciclo dell'ordine tra industria e distribuzione, si sta rivelando uno strumento chiave per accelerare il processo. Nel 2022 l'analisi annuale realizzata da GS1 Italy, in collaborazione con la School of management del Politecnico di Milano, segnala un incremento nel suo utilizzo, anche se sussistono ancora resistenze alla sua diffusione su larga scala. "Il monitoraggio di quest'anno, relativo al 2022, conferma un consolidamento della discreta diffusione dello standard Edi nel largo consumo – ha detto Andrea Ausili, standard & innovation director GS1 Italy –. In realtà c'è ancora un potenziale inespresso che non viene colto, ma alcuni segnali di incremento dei volumi ci sono". Stando ai dati emersi dal Monitoraggio dell'uso dell'Edi nel largo consumo in Italia lo scorso anno, le aziende che hanno effettuato uno scambio elettronico di dati secondo gli standard GS1 sono aumentate del 5,5 per cento, a 7.885. Complessivamente parliamo di quasi 62 milioni di messaggi scambiati,



un incremento costante soprattutto per quelle realtà che fanno un uso strategico dello strumento. In questo panorama, un segnale da cogliere riguarda la tipologia dei documenti scambiati che, rispetto al passato, si è spinta oltre i semplici ordini e fatture. "Un aumento importante si registra nella conferma d'ordine, che è un altro messaggio complementare ai processi di natura commerciale – ha spiegato Ausili –. Un segnale importante su cui lavorare riguarda i messaggi che afferiscono alla filiera logistica". In quest'ultimo caso si tratta dell'avviso di consegna e ricevimento, documenti chiave per accrescere l'efficienza nei processi logistici, che come il covid ha dimostrato, sono un passaggio sensibile per la filiera del largo

consumo. Dietro questi segnali di crescita ci sono soprattutto i retailer: rispetto all'anno precedente, il numero dei messaggi inviati è aumentato del 27 per cento mentre quelli ricevuti sono saliti dell'8 per cento. "La distribuzione ha un ruolo trainante importante perché semplicemente riguarda la sua relazione con una moltitudine di fornitori – ha sottolineato –. Dematerializzare tutti gli scambi tra la moltitudine di fornitori e il distributore è strategico e fondamentale". L'Edi costituisce uno strumento indispensabile per migliorare l'efficienza delle relazioni e accrescere la sostenibilità dei processi nel largo consumo, che, come detto, mostra comunque ancora resistenze rispetto a una adozione su larga scala.

Enoteche italiane Previsioni positive su vendite a Natale

"Sui volumi di vendita per il Natale 2023 e, in generale, per la stagione invernale, gli operatori del settore sono estremamente ottimisti. Malgrado la difficile congiuntura economica, tra inflazione e caro-vita, la situazione resta comunque positiva: le enoteche si attendono un aumento del lavoro soprattutto per le feste". Lo ha spiegato Andrea Terraneo, presidente di Vinarius, l'associazione delle enoteche italiane, che ha presentato i risultati di un sondaggio che ha visto coinvolti gli associati sulle previsioni di vendita per il periodo delle festività natalizie, storicamente il più rilevante dell'anno. L'analisi dei dati emersi ha anche permesso di completare la fotografia del settore con la valutazione dei trend di consumo registrati nell'ultimo triennio. Dallo studio si rileva che nell'ultimo triennio c'è stata una crescita dal 7 al 13 per cento dei vini rossi, i favoriti dal consumatore nel periodo natalizio. I più venduti, tra i rossi, sono Barolo, Amarone e Brunello ed alcuni rossi autoctoni da singole aree come il Lagrein, a testimonianza che la territorialità è un trend in forte crescita.

Salvini non arretra sulla pace fiscale: "Solo buonsenso"

"Quale momento migliore di questo per poter mettere in campo una vera pace fiscale che azzeri il contenzioso tra i cittadini e l'Agenzia delle entrate, e una pace edilizia che liberi gli uffici comunali da tutte le pendenze attualmente aperte?". Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, è tornato a lanciare un messaggio a lui storicamente caro nel corso del convegno "Sviluppo infrastrutture e trasporti. Determinati a cambiare il futuro della Calabria e dei calabresi". "Ma se uno ha 20 centimetri di antibagno, di finestra, di grondaia, di veranda o scantinato che non risultano accatastati - si è chiesto il ministro -, non è più normale liberare gli uffici tecnici e comunali da quelle centinaia di migliaia di pratiche? I Comuni incassano dei soldi e questi cittadini, dopo una vita, entrano pienamente in possesso della propria abitazione", ha spiegato Salvini. "Io cerco di applicare un po' di buonsenso" anche se "sono battaglie che ci comportano attacchi" in cui si viene accusati di essere "fascisti, razzisti, egoisti". Le opposizioni, e in particolare il Pd, hanno espresso critiche alla proposta.

Monte Paschi, il Mef ha ceduto il 25% "Iniziata la valorizzazione della banca"

Il ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) ha perfezionato con successo la cessione di quasi 314.922.429 azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena, pari al 25 per cento del capitale sociale, attraverso un Accelerated Book Building (Abb) riservato a investitori istituzionali italiani ed esteri. A fronte della domanda raccolta, pari a oltre 5 volte l'ammontare iniziale, l'offerta è stata incrementata dal 20 al 25 per cento del capitale sociale di Mps, come ha evidenziato anche una nota del Tesoro. Il corrispettivo per azione è stato pari a 2,92 euro, per un controvalore complessivo pari a circa 920 milioni di euro. Il corrispettivo ha incorporato uno sconto pari al 4,9 per cento rispetto al prezzo di chiusura delle azioni della banca registrato in data 20 novembre ed è stato



superiore di quasi il 50 per cento rispetto al prezzo di sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale realizzato nel novembre di un anno fa. A seguito dell'operazione, la partecipazione detenuta dal Mef in Mps scenderà dal 64,23 per cento al 39,23 per cento circa del capitale sociale. Gli impegni concordati dall'Italia con le autorità garanti della concorrenza dell'Unione europea al momento del piano di

salvataggio del 2017 obbligano il ministero dell'Economia a vendere l'intera sua partecipazione nella banca. L'operazione "rappresenta la prima fase del più ampio processo che porterà il Mef a valorizzare pienamente la banca, nell'interesse della stessa e di tutti gli stakeholders, nel contesto del solido quadro patrimoniale e reddituale che caratterizza la banca e delle sue prospettive di ulteriore sviluppo", ha sottolineato il Tesoro nella nota. Come già annunciato, BofA, Jefferies e Ubs hanno agito nel ruolo di Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners. Il Mef si è impegnato con i Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners a non vendere sul mercato ulteriori azioni Mps per un periodo di 90 giorni. Il regolamento dell'operazione avverrà domani.

ECONOMIA EUROPA

Utili da record per le banche europee Ma valutazioni distanti dal pre-Covid

Gli utili bancari dell'Eurozona euro hanno raggiunto i massimi pluriennali, mentre le valutazioni delle azioni bancarie non hanno ancora sostanzialmente superato i livelli pre-pandemia; inoltre, l'esposizione delle banche al rischio di credito aziendale e la percezione dei loro titoli come "titoli value" hanno contribuito alle valutazioni stagnanti del settore bancario nel 2023. Lo afferma la Banca centrale europea (Bce) in un articolo dedicato alla Financial Stability Review. Secondo i ricercatori di Francoforte, le "valutazioni bancarie stagnanti non possono essere completamente spiegate dai fondamentali, che rimangono comunque solidi, ma potrebbero anche essere dovute alla maggiore incertezza sull'accesso degli azionisti ai rendimenti ottenuti dalle banche medesime". Il rischio di tassazione del flusso di dividendi incide sulle valutazioni



più fortemente rispetto ai titoli growth, che reinvestono internamente i flussi di cassa e dovrebbero restituirli agli investitori in un futuro più lontano", dice la Bce. "L'incertezza sulle prospettive degli utili bancari e della qualità degli attivi, unita alle preoccupazioni sulla sostenibilità dei pagamenti dei dividendi a seguito degli annunci di tasse

bancarie più elevate, sta contribuendo alle valutazioni stagnanti e ai premi per il rischio azionario persistentemente elevati osservati nel settore bancario dell'eurozona", si legge nel documento. Secondo la Banca centrale europea, "nel lungo periodo ciò potrebbe incidere negativamente sulla stabilità finanziaria poiché le banche che sono valutate a

sconto dagli investitori probabilmente troveranno più difficile raccogliere nuovo capitale quando necessario". Poiché il capitale richiesto per sostenere i prestiti è remunerato dai tassi praticati, le valutazioni deboli si traducono direttamente in termini e condizioni più rigorosi per il finanziamento dell'economia reale", viene aggiunto dall'articolo.

"Kiev nell'Unione? Un colpo mortale per l'agricoltura"

L'adesione dell'Ucraina all'Unione europea provocherebbe la "morte" dell'agricoltura a conduzione familiare. A lanciare l'allarme è stato il sindacato degli agricoltori tedeschi, in un contesto di crescenti preoccupazioni sulla futura direzione della Pac, la politica agricola dell'Ue. A seguito dell'ultima raccomandazione da parte della Commissione europea di avviare colloqui formali di adesione con l'Ucraina, Joachim Rukwied, presidente dell'Associazione tedesca degli agricoltori (Dbv), ha messo in guardia dalle conseguenze sul settore agricolo. L'adesione, secondo gli agricoltori tedeschi, "porterebbe alla scomparsa dell'agricoltura a conduzione familiare in Europa", ha dichiarato in una conferenza stampa dedicata proprio al futuro della Politica agricola comune (Pac) dell'Unione europea. Questo deve essere chiaro "in tutte le discussioni politiche", ha scandito. Rukwied ha evidenziato che l'economia ucraina è prevalentemente trainata dall'agricoltura e la dimensione dell'azienda agricola media in Ucraina è di parecchie volte più grande di quella nell'Ue. Il suo ingresso porterebbe quindi a "integrare nell'Unione un settore agricolo con strutture completamente diverse, fino ad aziende dell'ordine di diverse centinaia di migliaia di ettari", ha sottolineato.

Il piano slovacco: "Serve ricostruire presto l'Ucraina"

Il nuovo programma di governo della Slovacchia ha confermato l'intenzione di bloccare alcune riforme critiche dell'Unione europea ancora sotto esame, come quelle sulla migrazione o sulla politica estera, sottolineando al contempo le "opportunità commerciali" per le aziende slovacche nella ricostruzione dell'Ucraina. Secondo il programma presentato dal neo primo ministro, Robert Fico, il governo slovacco vede l'Ucraina soprattutto come un'opportunità di business, in particolare "un'opportunità per lo sviluppo della Slovacchia, soprattutto delle nostre regioni orientali", promettendo di utilizzare al tal fine principalmente fondi europei. In questo contesto, il programma evidenzia nei dettagli le opportunità per le aziende slovacche. L'Ufficio del vice primo ministro dovrebbe quindi analizzare prima le attività svolte finora e poi preparare una "tabella di marcia per i prossimi passi". Il governo vuole presentare "iniziative concrete" che coinvolgano i principali attori slovacchi nella stabilizzazione e nella successiva ricostruzione dell'Ucraina il prima possibile, stanziando risorse finanziarie a livello nazionale.



Aiuti di Stato per la crisi energetica Bruxelles concede alcune proroghe

La Commissione europea ha adottato una modifica al quadro temporaneo per gli aiuti di Stato in caso di crisi e transizione per prorogare di sei mesi un numero limitato di sezioni del quadro di sostegni straordinari volte a fornire una risposta alla crisi scaturita a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina e dell'aumento senza precedenti dei prezzi dell'energia. Come si legge nella nota ufficiale, "la Commissione ha adottato modifiche alle disposizioni del quadro temporaneo di crisi e transizione che consentono agli Stati membri di concedere importi limitati degli aiuti: questa sezione sarà prorogata di sei mesi, fino al 30 giugno 2024. Inoltre, sono stati aumentati i massimali previsti per i limitati importi degli aiuti per coprire il periodo di riscaldamento invernale: da 250mila euro a 280mila euro per il settore agricolo; da 300mila a 335mila euro per i settori della pesca e dell'acquacoltura; e da 2 milioni di euro a 2,25 milioni di euro per tutti gli altri settori. Per quanto riguarda la sezione degli aiuti per compensare i prezzi elevati del-



l'energia, la proroga è pure in tale caso di sei mesi e continuerà ad applicarsi fino al 30 giugno 2024. In questo ambito, gli Stati membri possono continuare a fornire sostegno coprendo parti di costi aggiuntivi costi energetici solo nella misura in cui i prezzi dell'energia superano significativamente i livelli pre-crisi. Questi due emendamenti consentiranno agli Stati membri, ove necessario, di estendere i loro regimi di sostegno e garantiranno che le aziende ancora colpite

dalla crisi non saranno tagliate fuori dal sostegno necessario nel prossimo periodo di riscaldamento invernale. Allo stesso tempo, la proroga faciliterà l'attuazione pratica dei regimi di sostegno da parte degli Stati membri, dando loro tempo sufficiente per farlo fino alla fine di giugno 2024. Non sono state invece prorogate oltre fine 2023 le misure sul sostegno alla liquidità con garanzie statali e prestiti agevolati per il sostegno della riduzione della domanda elettrica.

ECONOMIA MONDO

Egitto, oltre 50 sterline per un dollaro Il governo: “Emergenza temporanea”

Il mercato informale in Egitto - cioè quello che si sviluppa al di fuori dei canali ufficiali di cambio - sta registrando il livello-record di oltre 50 sterline egiziane per un dollaro statunitense, quasi il doppio del tasso ufficiale che è ancora fermo a circa 31 sterline. Un commerciante intervistato da “Agenzia Nova” ha affermato che “tutti stanno acquistando dollari a più di 50 sterline egiziane”, indicando un reale mercato parallelo rispetto a quello stabilito dalle banche, in costante espansione. Commentando la crisi attuale, il primo ministro egiziano, Mostafa Madbouly, ha assicurato che “si tratta di una situazione temporanea destinata a concludersi presto”. Tuttavia, da diverso tempo le banche egiziane sono sotto forte pressione a causa della carenza di valuta estera, accentuata dalla fuga di investimenti indiretti pari a 22 miliardi di dollari a metà dell'anno scorso, dovuta, in primo luogo, alle conseguenze negative della guerra russo-ucraina e all'acuirsi adesso delle tensioni in Medio Oriente a seguito del con-



flitto tra Israele e Hamas. Negli ultimi 20 mesi, il tasso di cambio del dollaro rispetto alla sterlina è cresciuto del 96 per cento nelle banche, passando da 15,76 sterline il 20 marzo 2022 a circa 30,94 sterline. L'attuazione di un accordo tra l'Egitto e il Fondo monetario internazionale (Fmi) per ricevere circa 3 miliardi di dollari di sostegno all'economia nazionale è stata ritardata, poiché il governo non ha ancora implementato la “fluttuazione” della stessa sterlina richiesta dall'istituto con sede a Washington. La

Banca centrale d'Egitto mantiene attualmente il prezzo del dollaro entro il limite di 31 sterline. Gli esperti si aspettano che il governo egiziano possa aderire all'istanza dell'Fmi dopo le elezioni presidenziali previste per dicembre. Secondo i dati del ministero delle Finanze egiziano, oltretutto, il deficit di bilancio dell'Egitto è peggiorato nei primi due mesi dell'anno fiscale in corso (luglio 2023 - giugno 2024), raggiungendo il 3,2 per cento del Pil rispetto all'1,4 per cento nello stesso periodo dell'anno fiscale

precedente. Questo deterioramento è stato causato dall'incremento delle spese, in particolare per interessi sul debito e sussidi governativi alla popolazione. Gli interessi sul debito pubblico sono aumentati del 161 per cento, la spesa per il sostegno e le sovvenzioni statali è cresciuta del 21,5 per cento, mentre il potere d'acquisto è diminuito del 74 per cento. Interessi e salari hanno costituito circa il 76,5 per cento della spesa del governo egiziano nei primi due mesi dell'anno fiscale corrente.

Disparità di genere Da tre dipendenti accuse ad Amazon

Tre dipendenti donne di Amazon hanno annunciato di fatto causa alla società fondata da Jeff Bezos, lamentando episodi di discriminazione di genere e accusando l'azienda di “ritorsioni” a seguito di segnalazioni relative ad un divario ingiusto in termini di stipendio”. Le tre dipendenti - i cui nomi sono stati anche resi noti: Caroline Wilmuth, Katherine Schomer ed Erin Combs - sono impiegate presso la divisione per la ricerca e la strategia della stessa Amazon. In base alla causa, la società avrebbe previsto retribuzioni inferiori per donne che all'interno dell'azienda occupano incarichi analoghi a quelli di uomini, i quali invece vengono pagati di più. Le tre donne avrebbero più volte segnalato la situazione al dipartimento per le Risorse umane, il quale avrebbe avviato una indagine interna per effettuare le dovute verifiche. Dopo la segnalazione, Amazon avrebbe “drasticamente ridotto” l'area di competenza delle tre dipendenti in questione, prevedendo in alcuni casi anche la retrocessione all'interno dell'organigramma aziendale.

“Sanzioni arginate” Mosca rivendica i risultati economici

L'economia della Russia rischiava di collassare a causa del “peso senza precedenti delle sanzioni” contro Mosca, ma questo pericolo, a quasi due anni dall'invasione scatenata contro l'Ucraina, adesso si può dire che “sia stato scongiurato”. Lo ha dichiarato il portavoce del Cremlino, Dmitrij Peskov, in un punto stampa con i giornalisti. Secondo Peskov, “teoricamente nessun Paese al mondo avrebbe potuto sopportare” un peso del genere, ma la Russia è riuscita a stabilizzare la situazione e raggiungere “persino una traiettoria di crescita”. Peskov ha quindi, indirettamente, confermato l'effetto deflagrante della ritorsione economica decisa dall'Occidente a causa della guerra, e tuttavia ha rivendicato con forza “l'azione efficace del governo”. I potenziali danni sarebbero stati arginati, stando alla versione del portavoce del Cremlino, grazie “alla mobilitazione di risorse, alle sagge decisioni della dirigenza politica e al lavoro del governo”. Secondo molti osservatori, una decisiva ancora di salvezza per l'economia russa sarebbe arrivata dalla vendita a prezzi scontati di petrolio ai Paesi non allineati con le sanzioni.

Tokyo vuole le tecnologie aerospaziali Imminente lo stanziamento di 6,7 mld

Il governo del Giappone ha approvato una legge appositamente elaborata per istituire un fondo da mille miliardi di yen (corrispondenti a 6,7 miliardi di dollari) in dieci anni, da destinare all'Agenzia di esplorazione aerospaziale (Jaxa) per imprimere un'accelerazione allo sviluppo di tecnologie balistiche e satellitari. Jaxa attingerebbe alle risorse dello stesso fondo voluto da Tokyo per fornire supporto a lungo termine a start-up, altre aziende del settore privato e università al fine di implementare in maniera efficace un settore ormai ritenuto strategico. La legge, in particolare, prevede lo stanziamento dei primi 300 miliardi di yen già nella manovra di bilancio supplementare per l'anno fiscale in corso fino al prossimo marzo. Tale cifra complessiva dovrebbe includere 150 miliardi di yen per il ministero dell'Istruzione e della



Scienza, 126 miliardi di yen per il ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Industria e 24 miliardi di yen per il ministero degli Affari interni e delle Comunicazioni. Il governo intende presentare la legge all'attuale sessione parlamentare, e ci si aspetta che Jaxa inizi ad accettare domande per i finanziamenti già a partire dal prossimo mese di aprile. Jaxa selezionerà i destinatari in base alla loro capacità di contribuire a sviluppare tecnologie emergenti con il potenziale di svolgere ruoli importanti nelle strategie del Paese, compresa, naturalmente, la sicurezza nazionale.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

PRIMO PIANO

L'Argentina volta pagina: tocca a Milei l'economista dalle idee controcorrente

Economista antisistema che si auto-definisce libertario, spesso paragonato a Donald Trump, negli Usa, e Jair Bolsonaro, in Brasile, Javier Milei, il neopresidente eletto dell'Argentina, è riuscito a capitalizzare il voto di protesta e il malcontento verso gli ultimi due governi. Sarà lui il prossimo chiamato, dal 10 dicembre, a guidare il Paese sudamericano alle prese con soverchianti difficoltà economiche e sociali. Nativo di Buenos Aires, l'eccentrico politico rappresenta i colori di "La Libertad Avanza" (La Libertà va avanti), un gruppo che ha messo insieme più componenti radicali della destra argentina, in contrasto con le altre due importanti forze politiche del macrismo e peronismo-kirchnerista, protagoniste della cosiddetta "spaccatura" interna negli ultimi 20 anni. Milei è nato in una famiglia umile - padre autista di autobus e madre casalinga - di origine italiana, che lo ha fatto crescere nel quartiere di Villa Devoto, dove ha completato gli studi secondari presso la Scuola Cardenal Copello. In seguito si è trasferito con la famiglia nella città di Sàenz Peña, nella provincia di Buenos Aires. In una recente intervista ha detto che, incuriosito dal crollo del tasso di cambio e dall'iperinflazione, decise di studiare economia all'età di 11 anni. Laureato in Economia presso l'Università di Belgrano, ha conseguito due master presso l'Istituto per lo Sviluppo Economico e Sociale (Ides) e l'Università Torcuato Di Tella. Nella tarda adolescenza, dal 1987 al 1989, è stato portiere dei Chacarita Juniors nelle divisioni inferiori, oltre ad aver cantato nella band "Everest", in cui



ha suonato soprattutto musica dei Rolling Stones. Dopo essere stato capo economista presso diversi enti pubblici governativi nazionali e internazionali nonché per il gruppo bancario Hsbc, è diventato membro del B20, il Gruppo di politica economica della Camera di Commercio Internazionale, e del Forum Economico Mondiale. Specialista in crescita economica, Milei per più di 20 anni è stato professore di diverse materie economiche nelle università argentine e all'estero, tra cui macroeconomia, economia della crescita, microeconomia e matematica per economisti, pubblicando nove libri. Nel suo curriculum ufficiale viene anche presentato come conduttore radiofonico e personalità di grande successo nel settore della comunicazione e dei media, in cui è molto influente. È diventato noto in Argentina, in particolare tra i giovani, per il modo efficace di comunicare i suoi contenuti analitici, la sua teoria economica e il suo pensiero ideologico in radio, in tv e su diversi canali YouTube, favorendo nuovamente la diffusione di idee liberali. Per questo motivo molti considerano Milei il principale responsabile della rinascita del liberalismo nella politica e nell'opinione pubblica argentina. Nel 2018 ha debuttato come attore nella sua opera teatrale "El consultorio de Milei", con Claudio Rico e Diego Suale. Nel 2019 la rivista Noticias lo ha nominato come una delle persone più influenti in Argentina, esprimendosi l'anno successivo a favore delle marce contro il governo del presidente argentino Alberto Fernández. Milei ha vinto in importanti province con una tradizione di opposi-

zione, come Córdoba e Santa Fe, il secondo e il terzo distretto più popolosi del Paese, ma anche nelle roccaforti peroniste sia nel Nord Tucumán, Salta, La Rioja e San Juan sia a Santa Cruz in Patagonia, culla del kirchnerismo. Deputato nazionale e strenuo difensore del libero mercato, ha allacciato un filo diretto soprattutto con i più giovani, con la promessa di porre fine al sistema politico tradizionale che lui chiama con disprezzo "la casta". La sua proposta più nota è quella di "dollarizzare" l'economia, mettendo fine al peso svalutato per frenare l'inflazione, oltre alla chiusura della Banca centrale, dei ministeri dell'Educazione, dello Sviluppo Sociale e la privatizzazione dei servizi pubblici (incluse sanità e istruzione) e delle aziende statali. Nei mesi scorsi Milei ha suscitato polemiche per aver suggerito che avrebbe consentito la libera vendita di armi da fuoco e persino degli organi umani, oltre alle critiche per i suoi commenti misogini. Inoltre intende vietare la legalizzazione dell'aborto approvata nel 2020 ed è contrario alla sua depenalizzazione. Il premier italiano, Giorgia Meloni, ha avuto una conversazione telefonica con Milei, al quale ha formulato le proprie congratulazioni, augurandogli buon lavoro.

"L'Argentina - ha scritto in una nota di palazzo Chigi - è una nazione a cui siamo legati da profondi legami storici e culturali e in cui vive la più grande comunità di italiani all'estero. Roma e Buenos Aires condividono valori comuni che definiscono la nostra azione di politica estera nell'attuale contesto internazionale".

Tra inflazione e Fmi la difficile rinascita di un Paese in crisi



Le sfuriate di Javier Milei contro la "classe politica ladra e corrotta" hanno, alla fine, colpito il cuore degli argentini che lottano da molto tempo per sbarcare il lunario e sono stupefatti che considerano gli artefici della loro miseria. Altri sono stati spaventati dal suo stile in un'elezione che ha polarizzato la nazione. L'insegnante Catalina Miguel, 42 anni, tra la folla sconsolata nel quartier generale della campagna elettorale di Massa, si è detta "sotto shock". "Milei ci troverà per strada a difendere ogni diritto che cerca di mettere in discussione. Metà dell'Argentina non lo sostiene". Dall'altra parte della motosega di Milei ci sono milioni di argentini che dipendono dall'assistenza sociale e dai generosi sussidi governativi per il carburante, l'elettricità e i trasporti, con biglietti dell'autobus che costano solo pochi centesimi. Nel frattempo, le casse del Paese sono in rosso, con un debito di 44 miliardi di dollari con il Fondo monetario internazionale che incombe sul governo entrante. L'analista politica Ana Iparraguirre ha detto che gli argentini dovrebbero tenersi pronti. "Chiunque entri in carica, dovrà prendere alcune decisioni rapide che danneggeranno la gente". Mentre Milei entrerà in carica il 10 dicembre, lasciando il suo rivale Massa ancora al comando dell'economia per tre settimane, gli analisti prevedono un percorso accidentato, con il peso strettamente controllato e pronto a svalutarsi. "Con un'inflazione di quasi il 150 per cento, le cose potrebbero rapidamente andare fuori controllo in queste settimane. Si tratta di un periodo di grande instabilità", ha dichiarato Iparraguirre. Carlos Gervasoni, professore di Scienze politiche presso l'Università Torcuato Di Tella di Buenos Aires, ha affermato che Milei sarà "debole nel Congresso. Sicuramente non sarà in grado di attuare molte delle sue idee". Milei, un professore di Buenos Aires che ha condotto gran parte della sua campagna su TikTok e altri social media, era balzato in testa alla corsa nelle elezioni primarie di agosto. In seguito è arrivato a sette punti di distanza da Massa nella votazione del primo turno di ottobre. Dopo aver ottenuto l'appoggio dell'opposizione di centro-destra, terza in classifica, ha cercato di fare appello ai moderati e a centinaia di migliaia di elettori indecisi. Operazione riuscita. Milei vince e governerà l'Argentina per i prossimi anni.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Terza pagina/le guerre

Medioriente

Conflitto Israele-Hamas, guerra fra clan all'Eliseo?

Per l'emittente francese EUEUROPA 1 all'Eliseo infuria la guerra interna sul conflitto Israele/Hamas. Traduzione e sintesi di ORE 12

Potrebbe esserci una guerra tra clan all'Eliseo, tra i consiglieri di Emmanuel Macron? Il capo dello Stato sarebbe tentato da un rinnovamento sostanziale, mentre al suo interno le sue posizioni sul conflitto Israele-Hamas non sono unanimi. Se gli zigzag di Emmanuel Macron sul conflitto fanno notizia sulla stampa, dietro le quinte l'atmosfera a palazzo solleva interrogativi. Un articolo pubblicato lo scorso fine settimana sul quotidiano Le Monde ha rivelato una guerra di clan tra i consiglieri del capo dello Stato. In chi lo cir-



conda, tutto sembra trasformarsi in un regolamento di conti. Secondo l'ammissione di uno stretto consigliere del presidente presso Europa 1, "l'atmosfera è deleteria, a tutti

i livelli". Questi litigi interni sono alimentati in particolare dalla sfiducia di parte dell'entourage del Capo dello Stato nei confronti di un uomo, Frédéric Michel. Lo stesso consi-

gliere speciale per la comunicazione e la strategia denuncia sulle colonne di Le Monde "gelosie" e "lotte di clan". Di conseguenza, Emmanuel Macron potrebbe essere tentato da un grande "rimpasto" di governo. Il suo vice segretario generale, Pierre-André Imbert, nominato ambasciatore in Australia, si sta già preparando a fare le valigie. Si dice che anche il capo dello staff, Patrick Strzoda, se ne andrà all'alba del suo 72esimo compleanno. Infine, l'indispensabile Alexis Kohler, che accompagna Emmanuel Macron da nove anni, sarebbe sul punto di rinunciare al suo incarico di segretario generale dell'Eliseo. Voci di rivoluzione a Palazzo che vanno di

pari passo con un'altra piccola musica, quella di un rimpasto, mentre due ministri rischiano la condanna: Éric Dupond-Moretti e Olivier Dussopt.

Tutte queste tensioni interne sono inoltre esacerbate da ciò che sta accadendo in Medio Oriente.

Gli zigzag diplomatici di Emmanuel Macron riguardo alla risposta di Israele contro Hamas non sono privi di spiegazioni. Il capo dello Stato, che da un mese invita a non importare il conflitto in Francia, vede che in realtà è già presente all'Eliseo. Uno dei suoi consiglieri riferisce: "Il conflitto Israele-Hamas ha profondamente fratturato la squadra, al punto che alcune persone non si parlano più!"

la guerra di Putin

Zelensky festeggia la rivoluzione arancione e riceve la visita di Michel

Il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, ha commemorato martedì il Giorno della Dignità e della Libertà, data simbolica con cui il Paese ricorda la Rivoluzione arancione del 2004 e l'inizio delle proteste filo-europee in piazza Maidan a Kiev proprio dieci anni fa, il 21 novembre 2013. In questi dieci anni, afferma Zelensky, l'integrazione Ucraina nell'Ue è passata dall'essere "un sogno romantico" a "un obiettivo ambizioso" e ora, "è una realtà". La sospensione della firma degli accordi con l'Ue da parte del presidente Viktor Yanukovich ha innescato dieci anni fa una lotta "contro la sottomissione" a Mosca. "Una prima vittoria" in una guerra che l'Ucraina continua a combattere ancora oggi, ha sottolineato Zelensky ricordando Maidan, le manifestazioni filo europee iniziate appunto proprio nella notte tra il 21 e il 22 novembre 2013, all'indomani della decisione del governo di sospendere le trattative per la conclusione di un accordo di associazione tra l'Ucraina e l'Ue. Poi va detto della visita



a sorpresa del presidente del Consiglio Europeo, Charles Michel, che è arrivato a Kiev per una visita lampo nel corso della quale ha incontrato Volodymyr Zelensky e partecipato alla cerimonia per la commemorazione dei dieci anni dell'Euromaidan (o la rivoluzione della dignità, per gli ucraini). Michel inoltre vedrà la presidente moldava Maia Sandu, anche lei a Kiev. È il quinto viaggio di Michel in Ucraina. Al centro dei colloqui, a quanto si apprende, il processo di adesione all'Unione Europea: i leader europei, infatti, a dicembre dovranno decidere se dare il via libera o meno all'apertura dei negoziati, così come raccomandato dalla Commissione.

Kiev, "attacchi russi con missili e droni, colpito un ospedale"

Un ospedale, un edificio di una miniera e altre infrastrutture civili sono stati danneggiati la notte scorsa da un attacco di droni e missili russi nell'Ucraina orientale: lo ha reso noto oggi l'esercito ucraino. "L'ospedale centrale della città di Selydove nella regione di Donetsk, l'edificio della miniera di Kotlyarevskaya e altre infrastrutture civili sono stati distrutti e danneggiati", ha affermato in un comunicato l'Aeronautica militare. Non è chiaro per il momento se l'ospedale sia ancora operativo, né se gli attacchi abbiano

provocato feriti o vittime. Le forze russe hanno lanciato quattro missili guidati, un missile da crociera e 11 droni kamikaze: le difese aeree di Kiev hanno abbattuto il missile da crociera e 10 droni. Ed un altro attacco russo si registra una nuova vittima tra i civili. Una persona è stata uccisa nell'attacco missilistico russo della notte scorsa contro la miniera di Kotlyarevskaya, nella città di Novohrodivka, nel Donetsk (est): lo ha reso noto il ministero dell'Energia, come riporta Ukrinform. Al momento dell'attacco contro la miniera

dell'impresa statale Selydovuhillia, 33 minatori si trovavano nella struttura, ha precisato il ministero, sottolineando che il sito è stato colpito da due missili ed è stato "gravemente danneggiato": "Si è formato un cratere con un diametro di 10 metri, gli edifici sono stati distrutti e le linee elettriche sono state danneggiate", si legge inoltre in un comunicato. In precedenza l'esercito ucraino aveva dato notizia dell'attacco contro la miniera, senza fornire alcuna informazione sulla presenza di eventuali feriti o vittime.

Ucraina, licenziato per corruzione capo sicurezza informatica

Licenziato per corruzione un alto funzionario statale ucraino responsabile della sicurezza informatica, sospettato di aver sottratto più di 1,5 milioni di euro durante l'acquisto di software a prezzi gonfiati. Il governo ucraino ha annunciato questa mattina il li-

cenziamento del funzionario Yuri Shchygol, che per tre anni era stato a capo del Servizio speciale statale per le comunicazioni, responsabile in particolare della protezione informatica delle strutture governative. Anche il suo vice è stato destituito.

Russia, vietato l'ingresso a 11 funzionari della Moldavia

Il Cremlino ha vietato a 11 funzionari moldavi di entrare in Russia come rappresaglia per le recenti restrizioni di Chisinau ai media filorussi, ha affermato il Ministero degli Af-

fari esteri di Mosca in un comunicato citato dai media locali. Il dicastero russo ha convocato l'ambasciatrice moldava Lilian Darie per informarla della decisione. Secondo la nota del Crem-

lino, la mossa rappresenta "una decisa protesta in relazione alla continua persecuzione politica dei media russi in Moldavia, compreso il blocco dell'accesso ai loro siti internet".

Al via la fase di implementazione di Parco Italia: 70.000 alberi verranno piantati entro la fine del 2024 con il supporto di Amazon

Parco Italia è un progetto di forestazione urbana nato nel 2021 dalla collaborazione tra Stefano Boeri Architetti e Fondazione AlberItalia, la cui ambizione di lungo periodo è arrivare a piantare un albero per ciascun cittadino delle 15 città metropolitane italiane: 22 milioni di alberi entro il 2040.

Il programma è stato avviato grazie al sostegno di Amazon, che con un investimento di €2 milioni ha supportato l'iniziale fase di ricerca e la piantagione dei primi 70.000 alberi, che verrà completata entro la fine del 2024. Presentata a Roma, presso la sede di Confagricoltura, la fase di implementazione del programma di forestazione urbana Parco Italia che prevede la messa a dimora dei primi 70.000 alberi e arbusti entro la fine del 2024. Il progetto, promosso da Stefano Boeri Architetti e Fondazione AlberItalia, è stato avviato grazie a un investimento di €2 milioni del Right Now Climate Fund, il fondo da \$100 milioni con cui Amazon si impegna nel mondo a sostenere progetti basati sulla conservazione e il ripristino dell'ambiente naturale.

Ad oggi, oltre 15.000 alberi e arbusti sono stati già piantati in diversi siti sul territorio, da Motteggiana, in provincia di Mantova, ai due impianti in Abruzzo, in provincia di Chieti e Pescara. Ulteriori 35.000 sono invece già stati allocati e verranno piantati entro marzo 2024. Tra questi, un impianto a Monterotondo, nella città metropolitana di Roma, che ospiterà oltre 3.000 alberi in un'area di 4 ettari, e un importante progetto a Porto Marghera, in provincia di Venezia (Appendice 1). La visione di Parco Italia sul lungo periodo è arrivare a piantare un albero per ogni cittadino delle 15 città metropolitane italiane: 22 milioni di alberi entro il 2040, così da creare una rete nazionale composta da corridoi ecologici in grado di aumentare e proteggere la biodiversità, ampliando la presenza di aree protette lungo la Penisola. La fase iniziale di ricerca, completata nell'ottobre 2023, ha infatti evidenziato che l'incremento delle aree protette e, in contemporanea, la tutela delle risorse naturali, gestite in modo da minimizzare i rischi di frammentazione e au-



mentare la connettività ecologica, rappresentano gli strumenti chiave per ridurre gli effetti negativi della perdita di habitat e della frammentazione ecologica. L'Italia dovrebbe aumentare la percentuale di aree protette almeno dell'8,7% entro il 2030 per raggiungere l'obiettivo dell'Unione Europea. Questo perché, sebbene le aree boschive costituiscano il 35% della superficie in Italia - la più grande infrastruttura verde del Paese - il 25% del territorio presenta elevati gradi di frammentazione ecologica, legati anche all'intensificazione dei rischi, come ad esempio l'aumento del numero e dell'intensità degli incendi.

Per affrontare queste sfide, la ricerca ha inquadrato le conoscenze di base per definire il piano operativo della successiva fase di implementazione. In primo luogo, il team di Parco Italia ha mappato i progetti di forestazione nazionali conclusi e in corso, sia pubblici che privati, geolocalizzando più di 400 iniziative in Italia. Analizzando le politiche nazionali e la filiera forestale, la ricerca ha concluso che l'attuale produzione di vivai forestali, gestiti principalmente dalle pubbliche amministrazioni su scala regionale, sia insufficiente a soddisfare la domanda attesa dai prossimi programmi di afforestazione. Il team di Parco Italia ha inoltre sviluppato una mappa generale (Appendice 2) dell'intero territorio italiano, indicando le aree in cui la forestazione avrebbe un impatto maggiore in termini di aumento della connettività ecologica e della biodiversità. Su scala nazionale, la mappa mostra chiaramente una priorità di forestazione, con l'obiettivo di migliorare la connettività ecologica, in Pianura Padana nel Nord Italia,

nei settori di bassa montagna del Piemonte e della Lombardia, nell'interno della Toscana, in alcune aree costiere delle Marche e del Lazio, in località sparse in Campania e Sicilia. Parco Italia, partendo dalle linee guida nazionali e internazionali di forestazione, ha sviluppato un'analisi approfondita per la costruzione di un documento complessivo di linee guida - a disposizione del pubblico sul sito - per la progettazione, pianificazione, gestione e manutenzione dei siti di piantagione di alberi in Italia. "Parco Italia promuove la visione del territorio italiano come di un grande Parco della biodiversità vegetale e faunistica. In coerenza con il progetto di un Parco Mondiale proposto da Richard Weller, Parco Italia mira a stabilire gradualmente una rete ecologica nazionale che colleghi tra loro le aree protette, i parchi nazionali e regionali, le aree marine protette e i siti di "Natura 2000" di interesse comunitario. Per realizzare questa connessione, Parco Italia propone una serie di percorsi pedonali e ciclabili che includano un'alta biodiversità di specie vegetali. Parco Italia è dunque un atto di cura del territorio italiano, reso possibile attraverso la costruzione di una rete nazionale di Cammini della Biodiversità, con l'obiettivo di ampliare la presenza di connessioni ecologiche e culturali tra aree naturali protette, aree non protette e percorsi di mobilità lenta e il recupero dei borghi storici che punteggiano la dorsale appenninica e la fascia prealpina." spiega l'architetto e urbanista Stefano Boeri. "Parco Italia è parte integrante delle Strategie nazionali sulle Foreste e sulla Biodiversità. Grazie anche al progetto Parco Italia è stato possibile intervenire per rafforzare il sistema di

supporto alle sfide che portano alla realizzazione di nuove foreste e connessioni ecologiche. Particolare attenzione è stata infatti dedicata al settore vivaistico forestale, fondamentale per poter operare con criteri di qualità negli interventi di rimboschimento. In questo senso, Parco Italia chiama con forza il coinvolgimento attivo delle Regioni e delle loro realtà vivaistiche definendo nuove sinergie fra pubblico e privato per la produzione di alberi di qualità certificata. Una ulteriore componente della ricerca sviluppata tramite il progetto Parco Italia è stata dedicata a costruire, per la prima volta, una piattaforma nazionale di terreni disponibili ad accogliere nuove foreste. Si tratta ovviamente di un processo in itinere ma è di importanza strategica per il futuro del nostro Paese e delle nostre foreste." dichiara Marco Marchetti, Presidente della Fondazione AlberItalia.

"Attraverso il Right Now Climate Fund, Amazon si impegna a supportare nel mondo progetti basati sulla natura che come Parco Italia ci permettono di avere un impatto ambientale e sociale concreto nelle comunità in cui vivono tanti nostri dipendenti e clienti. Come parte del nostro continuo investimento in Italia, siamo orgogliosi di supportare questo programma nel suo ambizioso proposito di preservare e migliorare il patrimonio naturale del Paese", ha dichiarato Mariangela Marseglia, VP e Country Manager Amazon Italia e Spagna. "Confagricoltura, partner di AlberItalia, è impegnata attivamente nella tutela e nella promozione della biodiversità e nella valorizzazione del patrimonio territoriale agricolo e forestale italiano. L'Organizzazione degli imprenditori agricoli, infatti, supporta nu-

merose iniziative per evidenziare il valore aggiunto che le aree verdi danno alle nostre città. In quest'ottica, siamo lieti di ospitare il lancio di Parco Italia con l'obiettivo di mettere in evidenza quanto il settore del verde sia vitale e strategico per contribuire a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, con vantaggi sulla salute e per una migliore qualità della vita" ha dichiarato Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura.

Nel 2022, sempre nell'ambito del programma Parco Italia, Amazon ha contribuito alla piantagione di oltre 6.000 alberi nella Città metropolitana di Milano attraverso il progetto pilota Forestami. Il sostegno di Amazon a Parco Italia si iscrive nel più ampio impegno dell'azienda a favore di progetti basati sulla natura nel mondo, operati attraverso gli investimenti del Right Now Climate Fund, in linea con gli obiettivi fissati dal Climate Pledge, l'impegno a raggiungere zero emissioni nette di CO2 entro il 2040 co-fondato e sottoscritto da Amazon nel 2019.

Sempre nell'ambito dei progetti basati sulla natura che il Right Now Climate Fund supporta in Europa, Amazon ha già investito anche in un programma di espansione delle aree verdi urbane in Germania, in un programma di ripristino di aree naturali e piantumazione di alberi nel Regno Unito, nella prima coltivazione di alghe situata tra turbine eoliche off-shore al mondo, al largo delle coste olandesi.

Amazon ha inoltre investito in un progetto di conservazione e ripristino forestale sui monti Appalachi negli Stati Uniti e nel programma Agroforestry and Restoration Accelerator nella foresta Amazzonica in Brasile. Amazon, infine, è uno dei membri principali della LEAF Coalition, una nuova iniziativa globale basata sulla collaborazione tra settore pubblico e privato, che ha l'obiettivo di raccogliere almeno \$1 miliardo di capitali per proteggere le foreste pluviali nel mondo. Maggiori dettagli sulle iniziative basate sulla natura supportate da Amazon nel mondo disponibili al sito <https://sustainability.aboutamazon.com/natural-resources/nature-based-solutions>.

Cronache italiane

Arriva il vortice che porterà freddo, pioggia e neve

Nei prossimi giorni un Vortice Mediterraneo a carattere freddo avvolgerà gran parte del Paese dove lo scenario meteo-climatico assumerà connotati a tratti invernali con temperature in forte calo, tanta pioggia, vento e pure neve.

SITUAZIONE

Dalle gelide e lontane terre del Nord Europa sono già in viaggio in direzione del Mediterraneo masse d'aria molto fredda, capaci di provocare la genesi di un'insidiosa circolazione ciclonica carica di freddo maltempo e pronta a colpire soprattutto le regioni del Centro e del Sud.

PREVISIONI FINO A VENERDÌ

Dopo un inizio di settimana prevalentemente asciutto, seppur con primi segnali di cambiamento, da Martedì 21 Novembre si formerà l'annunciato vortice ciclonico vicino al Mar Ligure, in rapido spostamento verso le regioni centrali. Le prime piogge significative interesseranno inizialmente l'Emilia Romagna e alcune zone del Centro, in particolare le aree interne e quelle adriatiche, estendendosi nel pomeriggio/sera fino alla Campania e alla Calabria tirrenica. Da segnalare anche la neve, che imbiancherà le cime dell'Appennino centrale inizialmente in alto, con la quota neve che calerà verso sera fino a 1400/1500 metri.

Si prevede un primo calo delle temperature massime, più sensibile nelle zone colpite dal maltempo. Da Mercoledì 22 Novembre il clima tenderà gradualmente a farsi più freddo. I venti si intensificheranno dai quadranti nordorientali e il maltempo si concentrerà sulle regioni adriatiche, estendendosi successivamente al Sud e alla Sardegna, in particolare sui settori orientali. La quota neve scenderà ulteriormente, attestandosi intorno ai 1000 metri sull'Appennino marchigiano ed abruzzese. Al Nord, invece, il sole tornerà a splendere in un contesto frizzante o addirittura freddo durante la notte grazie ad una maggiore presenza di schia-



rite. Successivamente, Giovedì 23 Novembre, il vortice di maltempo si sposterà verso il Sud, vicino alla Sicilia, concentrando il maltempo sulle regioni meridionali, mentre le condizioni miglioreranno gradualmente sulle adriatiche del Centro. Insisteranno i forti venti e si prevedono anche mareggiate nei bacini circostanti la Sardegna. Infine, Venerdì 24 Novembre, il nucleo della circolazione ciclonica scenderà ulteriormente verso Sud, posizionandosi vicino alle coste tunisine. Di conseguenza, il tempo migliorerà anche su gran parte delle regioni meridionali, con l'eccezione di alcuni disturbi residui tra la Sicilia e la Calabria.

Su questo importante tema relativo ai prossimi giorni è intervenuto anche Antonio Sanò, fondatore del sito www.ilmeteo.it, al quale abbiamo chiesto cosa succederà nella settimana appena iniziata. Il tempo sta per cambiare nuovamente e caratterizzerà la settimana appena iniziata con l'arrivo di un vortice ciclonico piuttosto freddo che riporterà il maltempo su molte regioni d'Italia. Abbiamo qualche dettaglio su questo peggioramento?

Dopo un Lunedì ancora stabile, ma con una nuvolosità in moderato aumento a causa dell'arrivo del Libeccio, da Martedì il tempo prenderà una brutta piega. Un ciclone proveniente dalla Scozia rapidamente raggiungerà l'Italia posizionandosi sulle regioni centrali. Sarà qui che ci sarà un'importante fase di maltempo, soprattutto su Marche, Umbria, Appennini e poi Abruzzo, Campania e zone in-

terne di Toscana e Lazio. Inizialmente verrà coinvolta anche l'Emilia Romagna. La posizione del minimo depressionario favorirà l'ingresso di venti nord orientali al Nord e ancora da ovest/sudovest sul resto d'Italia.

Dopo cosa succederà?

Mercoledì il ciclone si sposterà rapidamente verso il basso Tirreno, sarà così che la ventilazione fredda da nordest aumenterà d'intensità. Sarà così che le temperature inizieranno a diminuire e sarà così che la neve potrà scendere diffusa sugli Appennini centrali anche sotto i 1200 metri pure sotto forma di temporale. Le precipitazioni raggiungeranno anche il Sud, ancora la Campania, ma pure Sicilia e Calabria e localmente Puglia. Al Nord invece splenderà il sole. Quindi pioggia, neve a bassa quota e vento, poi sarà tutto finito? Non proprio. Il ciclone nella giornata di Giovedì scenderà ulteriormente e raggiungerà la Sicilia. In questa giornata ci saranno condizioni di intenso maltempo proprio sull'isola, ma anche su Calabria e Puglia meridionale, i venti a rotazione ciclonica soffieranno intensamente da nord sui bacini centro-meridionali, più deboli altrove. Da questa giornata l'aria fredda inizierà a farsi sentire con un sensibile calo delle temperature. Torneranno le gelate notturne al Nord, anche in pianura e piuttosto diffuse. Infine, il vortice lascerà l'Italia nella giornata di Venerdì con ultime precipitazioni tra Sicilia e Calabria, il sole e un clima più freddo invece interesseranno il resto delle regioni.

Naufragio a Lampedusa, morta una bimba si cercano dispersi

Naufragio nelle acque davanti a Lampedusa: 43 migranti sono stati recuperati, sugli scogli di Capo Ponente, dalle motovedette della Capitaneria di porto; altri due giovani sono stati salvati da due pescatori lampedusani sulla costa di Muro Vecchio. Una bambina di 2 anni è morta sull'unità di soccorso. La piccola è spirata mentre la motovedetta la stava portando, insieme agli altri superstiti, verso il porto. Ci sarebbero dei dispersi. Erano 53, secondo quanto si apprende, a viaggiare sull'imbarcazione, un barchino di ferro partito da Sfax, in Tunisia, affondato intorno alle 14 al largo di Lampedusa. I migranti recuperati erano originari di Costa d'Avorio, Burkina Faso, Guinea Bissau, Guinea Konakry e Mali. "Poteva essere una strage di portata più grande, ma Lampedusa continua ad essere la zattera nel Mediterraneo che salva vite umane, mentre l'Europa sta a guardare o al massimo critica", ha detto il sindaco di Lampedusa e Linosa, Filippo Mannino. Che si chiede: "L'Italia non può essere lasciata sola a gestire questo dramma umanitario, quante vite innocenti dob-

biamo ancora sacrificare per far sì che qualcosa si muova?" Dramma dell'immigrazione a Lampedusa, dove un'imbarcazione con una quarantina di persone è affondata nelle acque di fronte all'isola. Dopo la tragedia sull'isola c'è stato un maxi sbarco di migranti arrivati nella tarda serata di ieri, dopo il tragico naufragio costato la vita alla bimba. Oltre 450 persone sono arrivate su una imbarcazione che è stata intercettata e scortata in porto dalla guardia costiera. Dopo lo sbarco, i migranti sono stati trasferiti all'hotspot di contrada Imbriacola gestito dalla Croce rossa italiana. Poi il Presidente della Regione Siciliana: "Quante vite innocenti vanno ancora sacrificate? Cosa deve accadere affinché l'Europa abbia un sussulto di dignità? Aveva solo due anni l'ultima vittima dell'ennesimo naufragio di Lampedusa. Perdonaci piccolo angelo". Lo scrive sulla sua pagina Facebook il presidente, Renato Schifani, dopo l'ultimo tragico naufragio costato la vita a una bambina. La piccola è spirata sulla motovedetta della Capitaneria di porto che l'aveva appena tratta in salvo.

Centro Consumatori Italia: "Nel Decreto Sicurezza anche la norma punitiva sui bimbi"

In occasione della giornata Mondiale dell'Infanzia e mentre in tutto il Mondo si realizzano iniziative positive a favore dei bimbi, in Italia, dove ogni giorno si declama Dio, Patria e Famiglia si promulga un Decreto Sicurezza, che tra le varie aberrazioni penalizza infanti innocenti ma colpevoli esclusivamente di essere figli di conclamate donne borseggiatrici o di altri reati penali. Ebbene, troviamo tale decisione di una violenza inaudita proprio nei confronti dell'infanzia a cui tutti a parole vorremmo dedicare il maggior bene possibile. Infatti condannare questi innocenti alla prigione a causa di comportamenti colpevoli delle loro madri significa validare il principio che le colpe dei genitori debbano ricadere sui figli. Noi consideriamo ciò completamente sbagliato e siamo perché il diritto dell'infante sovrasti tutti gli altri diritti, compresi quelli della sicurezza di potenziali danneggiati da comportamenti criminali delle loro madri. Confidiamo quindi che vi sia un sussulto di consapevolezza e che questa decisione sia completamente cassata dai decisori istituzionali e politici – sostiene Rosario Trefiletti Presidente C.C.I.

Via libera all'assunzione di 600 operatori sanitari dal 1° dicembre 2023



La Regione Lazio ha dato il via libera all'assunzione di circa 600 operatori sanitari, a partire dal primo dicembre, per una spesa complessiva di 25 milioni e 500mila euro l'anno.

Nel dettaglio la Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria, diretta da Andrea Urbani, ha firmato le seguenti assunzioni relative alla dirigenza medica e al comparto dei presidi ospedalieri: - 193 unità a conclusione delle prove concorsuali (160 medici, 3 ostetriche, 8 tecnici di laboratorio, 17 tecnici di radiologia, 2 psicologi, un fisico, un collaboratore amministrativo e un amministrativo); - 323 stabilizzazioni (63 medici, 49 infermieri, 172 operatori sociosanitari, 2 ostetriche, 14 tecnici di laboratorio, 16 tecnici di radiologia, uno psicologo, un farmacista, un fisico, un tecnico della prevenzione, un fisioterapista, un dirigente amministrativo e un collaboratore amministrativo); - 68 unità a tempo determinato (33 medici, 5 infermieri, 22 operatori sociosanitari, 3 tecnici di laboratorio, due perfusionisti, due dirigenti amministrativi e un collaboratore amministrativo); - un medico universitario.

Nei prossimi giorni verranno valutati ulteriori rafforzamenti del personale tecnico-amministrativo dei presidi ospedalieri. Si stanno, inoltre, valutando le altre necessità di assunzione del personale dedicato all'assistenza territoriale: risposte in tal senso verranno date già nelle prossime settimane.

Prende così forma il nuovo processo messo in atto dal presidente della Regione Lazio,

Francesco Rocca, le cui politiche sulle risorse umane del comparto sanitario hanno prodotto finora sia l'aumento dei contratti a tempo indeterminato sia la pesante riduzione dei contratti a tempo determinato sia la stabilizzazione degli operatori sanitari. Un nuovo corso che ha visto l'aumento della spesa di personale sanitario per 100 milioni di euro nel 2023 rispetto all'anno precedente, consolidando la nuova fase di reclutamento di personale, compresa l'internalizzazione dei servizi sanitari nelle strutture pubbliche, e diminuendo drasticamente la precarietà nei primi 8

Musei in Musica, sabato 25 novembre il grande appuntamento nella Capitale con la tredicesima edizione

Sabato 25 novembre torna l'annuale appuntamento in notturna con "Musei in Musica", la manifestazione - giunta quest'anno alla sua 13a edizione - promossa da Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, organizzata da Zètema Progetto Cultura e con la radio partnership di Dimensione Suono Soft. Divenuta ormai un punto fermo della stagione autunnale cittadina, l'iniziativa proporrà l'apertura straordinaria dalle 20 alle 2 del mattino di domenica dei Musei Civici di Roma Capitale e di numerosi altri spazi espositivi e culturali della città, consentendo a cittadini e turisti, con un biglietto d'ingresso pari a 1 euro (o gratuitamente dove espressamente indicato), di scoprire per la prima volta, o semplicemente riscoprire in veste notturna, le sorprendenti opere d'arte delle collezioni permanenti e delle mostre temporanee attualmente in corso. Come da tradizione, a fare da contrappunto alle visite del pubblico, saranno i tantissimi eventi musicali e spettacoli dal vivo organizzati per l'occasione



all'interno di musei civici e di molte altre istituzioni italiane e straniere. In tutto saranno oltre 50 gli spazi che rimarranno aperti, all'interno dei quali si potranno visitare circa 50 mostre e assistere a oltre 100 eventi, tra momenti di intrattenimento e visite guidate. L'edizione di quest'anno di Musei in Musica sarà poi caratterizzata dalla concomitanza con la GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE, istituita nel 1999 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e celebrata il 25 novembre di ogni anno per ricordare un brutale assassinio avvenuto nel 1960, nella Repubblica Dominicana, dove le tre sorelle Mirabal, con-

siderate rivoluzionarie, vennero torturate e uccise. In ricordo di quel momento e contro ogni forma di violenza subita dalle donne, gli artisti e le artiste che si esibiranno durante Musei in Musica 2023, si faranno promotori di messaggi di sensibilizzazione leggendo o interpretando brani musicali dedicati al delicato tema. Sui loro indumenti si potranno vedere fiocchetti di colore arancione, simbolo cromatico per rappresentare un futuro migliore, libero dalla violenza contro le donne e le ragazze. Tra i Musei Civici coinvolti: Musei Capitolini, Museo dell'Ara Pacis, Mercati di Traiano - Musei dei Fori Imperiali, Museo di Roma, Centrale Montemartini, Galleria d'Arte Moderna, Museo di Roma in Trastevere, Musei di Villa Torlonia (Casino Nobile, Casina delle Civette, Casino dei Principi, Serra Moresca), Museo Civico di Zoologia, Museo Napoleonico, Museo Pietro Canonica, Museo delle Mura, Museo Carlo Bilotti, Museo di scultura antica Giovanni Barracco, Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, Museo di Casal de' Pazzi, Planetario di Roma. In questi musei l'accesso sarà completamente gratuito per i possessori della MIC card. A questi si aggiungeranno alcuni dei luoghi più significativi della città - università, accademie, ambasciate e istituti stranieri, spazi espositivi e culturali - che saranno eccezionalmente aperti in orario serale. In quasi tutti gli spazi aperti sarà possibile assistere a spettacoli dal vivo con la musica che sarà protagonista della lunga notte attraverso i suoi innumerevoli generi: dal jazz al pop, dal tango alla musica popolare, dal rock alla musica corale, dal flamenco alla classica, dall'opera alla canzone d'autore.

Roma Capitale Seminario "l'applicazione delle scienze comportamentali nella Pubblica Amministrazione, opportunità e casi di studio"

Nella sala Protomoteca del Campidoglio si è svolto il seminario tematico di coordinamento e condivisione destinato alla Dirigenza capitolina dal titolo "L'applicazione delle Scienze comportamentali nella pubblica Amministrazione, opportunità e casi di studio". L'evento formativo organizzato dalla Scuola di Formazione Capitolina si innesca in un percorso già in atto a livello nazionale e internazionale volto a migliorare i servizi pubblici e l'efficacia delle amministrazioni attraverso l'adozione di tecniche innovative provenienti dalle scienze comportamentali. L'avvocato Francesco Fortuna, Vice Capo di Gabinetto di Roma Capitale, ha introdotto e moderato i lavori. Durante il suo intervento ha

ribadito l'utilità degli strumenti di derivazione comportamentale per l'efficacia delle politiche pubbliche e per una Pubblica Amministrazione che sia (e sia percepita) più vicina agli amministratori, ai cittadini, evidenziando al contempo l'esigenza che tali pratiche siano definite ed azionate in un quadro di coerenza e pieno rispetto dei principi costituzionali, in primis la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione pubblica.

Il professor Riccardo Viale, Coordinatore Scientifico del Team di Analisi Comportamentale del Dipartimento Funzione Pubblica e Professore Ordinario di Scienze Comportamentali ed Economia Cognitiva dell'Università di Milano Bicocca, dopo una breve illustrazione della teoria

del Nudge e degli strumenti da essa elaborati, ha condiviso i casi di studio in cui tali strumenti hanno trovato applicazione concreta nella gestione delle grandi città. Il professor Sergio Campodall'Orto della School of Design del Politecnico di Milano ha raccontato l'iter della progettazione di servizi sulla base dell'analisi comportamentale e di come questa si realizzi nei casi concreti. Entrambi i professori hanno espresso un vivo apprezzamento per la forte partecipazione da parte dei Dirigenti capitolini e per la sensibilità con la quale l'uditore si è approcciato alla materia con l'obiettivo affinare le proprie competenze al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini e ottimizzare l'efficienza dei processi interni.

Roma

Agricoltura del Lazio, accordo con Agea: nascono gli sportelli informativi sul territorio

Regione Lazio e Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, hanno firmato un importante protocollo d'intesa finalizzato all'istituzione e all'operatività di sportelli informativi da dislocare sul territorio regionale. Gli stessi, opereranno sotto la responsabilità e in base agli indirizzi impartiti da Agea, avranno il compito di fornire informazioni generali sulle misure nazionali e comunitarie a favore del settore agricolo, alimentare e forestale nazionale, in particolare sugli aiuti relativi al primo e al secondo pilastro della Politica Agricola Comunitaria (PAC) 2023-2027. Gli operatori del settore potranno richiedere supporto in merito ai propri procedimenti amministrativi connessi alle misure nazionali e comunitarie e i tempi dei procedimenti, modalità operative per accedere alle misure nazionali e comunitarie, adempimenti previsti in base

alla regolamentazione vigente. Gli sportelli, inoltre, saranno incaricati della gestione di segnalazioni e reclami da parte degli operatori del settore e delle procedure di gestione di bandi, e relative liquidazioni, finanziati con risorse diverse da quelle del PSR, del PSP e relativo CSR. Da parte sua, la Regione Lazio, si impegna, ad assicurare l'apertura e la disponibilità dei locali destinati all'attività di "front office" per l'espletamento delle attività di assistenza e supporto degli Sportelli, l'individuazione di un responsabile delle attività e dei funzionari dotati di adeguata competenza tecnica in ambito informatico, agrario, forestale e amministrativo.

«L'accordo con Agea è di straordinaria importanza perché mette a disposizione delle imprese agricole uno strumento utile ed efficace che contribuirà allo snellimento delle procedure burocratiche in linea con



quanto avevamo promesso in campagna elettorale. Ringrazio il presidente Fabio Vitale per la disponibilità dimostrata nel firmare un protocollo d'intesa che nasce con l'intento principale di fornire informazioni su come poter accedere ai fondi europei che troppo spesso, negli ultimi anni, sono rimasti inutilizzati proprio a causa di problematiche legate alle complessità nel presentare le domande. Sono convinto che in breve tempo questi sportelli diventeranno un punto di riferimento, provvedendo ad

accorciare in maniera significativa la distanza fra imprese e istituzioni» ha dichiarato l'assessore al Bilancio, alla Programmazione economica, all'Agricoltura e alla Sovranità alimentare, alla Caccia e alla Pesca, ai Parchi e alle Foreste della Regione Lazio, Giancarlo Righini. «Per noi è importante, come ho spesso ribadito, riportare al centro la figura dell'agricoltore e rispondere tempestivamente e tangibilmente alle sue esigenze. E questa iniziativa si allinea perfettamente alla nostra mis-

sione e siamo ovviamente molto grati alla Regione Lazio per il contributo offerto in termini di supporto, sensibilità e professionalità. In Agea siamo impegnati in un concreto programma di rilancio di un settore, quello agro-alimentare, che pesa per oltre il 15% sul Pil italiano.

Gli Sportelli saranno dei supporti fondamentali per incrementare il dialogo diretto con ogni singolo operatore del settore; vogliono interagire pragmaticamente con il territorio, comprenderne sempre meglio le dinamiche per rappresentarne esigenze e necessità affinché nessun bisogno resti inavaso. Solo poche settimane fa abbiamo annunciato l'avvio delle procedure per il pagamento degli anticipi PAC per oltre 2 miliardi di euro, ed è in questo solco che vogliamo proseguire la nostra azione» ha affermato il direttore di Agea, Fabio Vitale.

City to City: un laboratorio di inclusione dei rifugiati nelle città italiane. Partecipa anche assessora Funari per Roma Capitale

Sono oltre 422.000 in Italia le persone sfollate forzatamente dal proprio Paese

E' iniziata a Torino la City to city visit, due-giorni di incontri fra i sei Comuni italiani - Bari, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino - che insieme all'UNHCR, Agenzia ONU per i rifugiati, hanno elaborato e sottoscritto nel febbraio 2022 la Carta per l'Integrazione delle persone rifugiate. Se la Carta per l'Integrazione mira a potenziare la collaborazione fra le città sull'inclusione dei rifugiati, l'evento City to city, che si chiude domani a Milano, è un laboratorio che risponde esattamente a questo obiettivo. E lo fa promuovendo la condivisione e lo scambio di esperienze positive, servizi e strumenti sviluppati sui territori sui temi dell'accoglienza, delle soluzioni abitative post-accoglienza, dell'accesso al welfare locale, della necessità di favorire una rapida acquisizione dei documenti, della promozione della salute, dell'empowerment e della partecipazione dei rifugiati, della coe-

sione sociale e della sostenibilità dei progetti. Secondo i dati ufficiali più aggiornati, sono oltre 422.000 in Italia le persone sfollate forzatamente dal proprio Paese (148.000 mila titolari di protezione internazionale, 114.000 richiedenti asilo e 160.000 ucraini titolari di protezione temporanea). I processi di inclusione delle persone rifugiate sono i pilastri per la crescita del sistema d'asilo in Italia, e i Comuni italiani ricoprono ruolo chiave per garantire il successo dell'integrazione. «I Comuni italiani sono alleati importanti di UNHCR, sono agenti cruciali, incubatori di innovazione e buone pratiche a sostegno dell'integrazione delle persone rifugiate, e la City to city è un vero e proprio laboratorio che permette alle città che aderiscono di arricchirsi delle esperienze altrui e di essere motori di inclusione sociale ed economica, in costante e quotidiana collaborazione con l'UNHCR

che è da sempre al loro fianco per costruire una società più aperta e solidale». Afferma Chiara Cardoletti, Rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino. Fondamentale, nello sviluppo degli impegni previsti dalla Carta per l'Integrazione, è il ruolo dello Spazio Comune, programma che prevede la presenza nelle città firmatarie di centri multifunzionali dove sono concentrati i servizi fondamentali per l'integrazione delle persone rifugiate, spazi aperti e facilmente accessibili dove i rifugiati possono trovare risposte ai propri bisogni di integrazione nelle comunità che li accolgono.

Questi centri polifunzionali sono il cuore di questa prima occasione di scambio fra i Comuni italiani rappresentata dalla City to City. I partecipanti visiteranno i centri già operanti a Torino e Milano, ne discuteranno la progettualità e le sfide, in un'ottica di apprendimento e scambio.

"Oltre ad avere sottoscritto la carta per l'integrazione dei rifugiati - spiega l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari - Roma Capitale sta sviluppando anche il programma 'Spazio Comune': centri multifunzionali che riuniscono vari servizi per dare informazioni e garantire percorsi di inclusione alle persone rifugiate. L'evento City to city, al quale partecipo, rappresenta un'occasione importante di confronto e di arricchimento per affrontare il tema dell'immigrazione e dell'integrazione in tutti gli aspetti e non solo quando è legato all'emergenza sbarchi. In questa direzione la rete tra comuni diventa fondamentale e anche il nostro 'Spazio Comune' a Roma ha dato risposte utili per offrire sostegno e orientamento a chi vuole vivere e lavorare nel nostro Paese." La City to city visit si aprirà a Palazzo Civico di Torino alle 14.30 di oggi martedì 21 novembre. Seguirà alle ore 16

la visita allo Spazio Comune della città, presso il Servizio Stranieri, in via Bologna 49/A. Il giorno seguente, mercoledì 22 novembre, la City to city si sposta a Milano, iniziando i lavori alle ore 10 presso WeMi inclusione, in via Don Carlo San Martino 10. Alle ore 13 la visita proseguirà al Consolato del Canada a Milano, in via Verziere 11, dove, alle 15.30, si chiuderà la prima City to city.

Partecipa alla due-giorni anche la città di Bologna, che potrebbe presto aderire alla Carta. Oltre ad assessori e dirigenti delle città coinvolte, parteciperanno fra gli altri il Sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, il Direttore Centrale per le politiche migratorie - Autorità FAMI del Ministero dell'Interno, Vice-Capo Dipartimento, Prefetto Maria Forte, il Sindaco di Prato e Delegato ANCI immigrazione, Matteo Biffoni e Maxime Nicolas David Therien, Console del Canada a Milano.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032